

ATTUALITÀ

Rinascita COMPETITIVA

di Renzo Iorio, Presidente Federturismo Confindustria

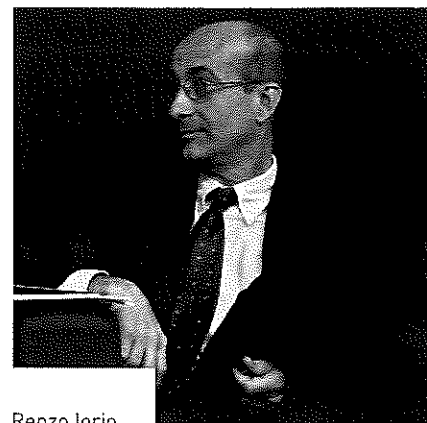
Va trattato come una questione nazionale, gli va riconosciuto il valore strategico che ha e bisogna dargli al più presto carattere di priorità. È il turismo, un settore che non dovrebbe avere difficoltà in un paese come il nostro e che invece soffre di una debolezza diffusa e dell'incapacità delle aziende dell'intera filiera di posizionarsi sul mercato, soprattutto internazionale. Queste, e altre, le analisi emerse nel corso del Ventennale di Federturismo. Un'occasione per fare bilanci, ma anche per lanciare proposte concrete, contenute in un dettagliato Libro Bianco, capaci di sferzare gli imprenditori a fare squadra per catturare una ripresa che non deve sfuggirci



Il turismo italiano è in crisi e la sua competitività è oggi in molte aree compromessa: è un'affermazione di cui siamo tutti consapevoli, tuttavia, raramente, si ricercano e si approfondiscono le cause reali e soprattutto ancor più raramente ci si concentra sulle possibili vie d'uscita. Esistono molti studi e analisi sulla competitività turistica, che però generalmente si soffermano a esaminare gli aspetti macroeconomici come le infrastrutture, l'accessibilità, i

costi, trascurando spesso quei micro fattori relativi al territorio che invece incidono profondamente sull'operato delle imprese turistiche. La competitività delle destinazioni è un aspetto che influisce fortemente sulla produttività, sui costi e sulla redditività delle aziende. È evidente quindi che dall'attrattività e dalla competitività delle destinazioni dipende anche quella delle imprese turistiche presenti sul territorio stesso. L'Italia è un paese ricco di risorse e con una consolidata tradizione turistica, ciò nonostante è evidente che

Il percorso da fare è lungo e le imprese sono chiamate ad affrontare diverse sfide: vanno superate le gelosie tra territori, messe in comune le esperienze positive, valorizzate le diversità



Renzo Iorio

soffre di una debolezza diffusa e di una forte incapacità a posizionarsi sul mercato turistico, soprattutto internazionale.

Il percorso da fare è ancora lungo. Vanno superate gelosie tra territori, messe in comune le esperienze positive, valorizzate le diversità. Le imprese devono collegarsi e fare rete per far crescere le loro dimensioni e la loro capacità d'incidere, con una migliore collaborazione pubblico-privato. Per questo motivo, Federturismo Confindustria ha voluto promuovere il progetto, "Turismo: una ri-

nascita competitiva, la visione delle imprese", per identificare le principali problematiche che devono affrontare le aziende dell'intera filiera turistica italiana per tornare a essere attrattive e competitive sul mercato. Per farlo, sono stati coinvolti in prima persona e in modo attivo 350 imprenditori del settore e delle eccellenze del territorio per raccogliere direttamente dalla loro voce spunti, criticità, prospettive.

Le analisi realizzate – unitamente alle riflessioni e agli stimoli emersi – sono state riunite in un documento finale, il Libro Bianco dell'Italia Turistica, presentato lo scorso maggio in occasione delle celebrazioni per il Ventennale di Federturismo, alla presenza del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. Il Libro identifica e sintetizza i punti di debolezza del nostro settore relativi alla governance, alla promozione, alla stagionalità, alla qualità dell'offerta di servizi e alle infrastrutture e suggerisce le possibili soluzioni.

Il settore e le imprese turistiche italiane sono oggi chiamate ad affrontare diverse sfide. L'incremento di competitività e attrattività del turismo in Italia non è infatti soltanto un dovere delle amministrazioni locali, regionali o centrali, ma riguarda tutti. È una sfida alla quale nessuno può e deve sottrarsi, perché è in gioco la continuità e l'esistenza del nostro settore stesso ▶

